

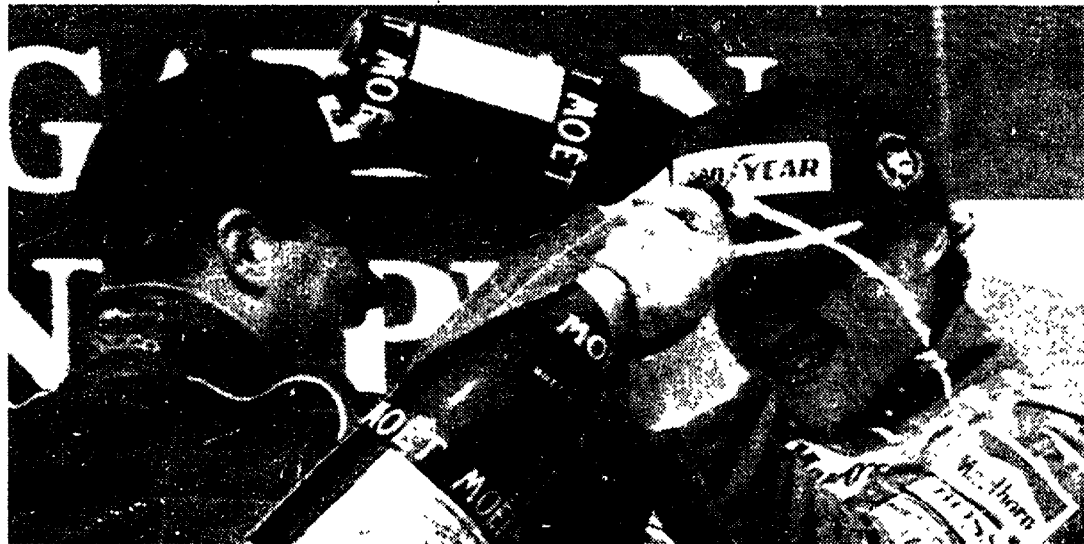
## Formula 1 Assegnato il titolo

Il pilota della McLaren è giunto primo al traguardo dell'Hungaroring. Nella gara che ha laureato campione del mondo l'inglese il brasiliano ha colto il secondo successo stagionale. Fuori Patrese e Schumacher, mentre per la Ferrari un sesto posto con Ivan Capelli

Senna e Mansell giocano con lo champagne. Sotto, l'inglese alza la coppa

### Arrivo

1. Ayrton Senna (Bra - McLaren) in un'ora 46'19"216 (alla media oraria di km 172,424); 2. Nigel Mansell (Gbr - Williams) a 40"139; 3. Gerhard Berger (Aut - McLaren) a 50"782; 4. Mika Hakkinen (Fin - Lotus) a 54"313; 5. Martin Brundle (Gbr - Benetton) a 57"498; 6. Ivan Capelli (Ita - Ferrari) a un giro; 7. Michele Alboreto (Ita - Footwork) a due giri; 8. Andrea De Cesaris (Ita - Tyrrell) a due giri; 9. Pul Belmondo (Fra - March) a tre giri; 10. Mauricio Gugelmin (Bra - Jordan) a quattro giri; 11. Damon Hill (Gbr - Brabham) a quattro giri. Gli altri piloti si sono ritirati.



### Classifica mondiale piloti

1. NIGEL MANSELL	punti 92
2. RICCARDO PATRESE	40
3. AYRTON SENNA	34
4. MICHAEL SCHUMACHER	33
5. GERHARD BERGER	24
6. MARTIN BRUNDLE	18
7. JEAN ALESI	13
8. MIKA HAKKINEN	8
9. MICHELE ALBORETO	5
10. A. DE CESARIS	4
E. COMAS	4
12. K. WENDLIGER	3
I. CAPELLI	3
P. MARTINI	2
J. HERBERT	2
16. BERTRAND GACHOT	1

# Nel segno di Senna

Nigel Mansell è il nuovo campione del Mondo piloti per il 1992. Ma sul circuito dell'Hungaroring, in una gara piena di colpi di scena, sul podio più alto è tornato, come l'anno scorso, Ayrton Senna. Fuori Patrese, fino a metà gara in testa alla corsa e fuori anche il tedesco Schumacher per la rottura dell'altone. Ivan Capelli salva la faccia alle Ferrari giungendo sesto nel giorno del 500° Gr. Pr. delle «rosse».

### Mondiale costruttori

1. WILLIAMS	punti 132	7. TYRRELL	4
2. MCLAREN	58	LIGIER	4
3. BENETTON	51	9. MARCH	3
4. FERRARI	16	10. DALLARA	2
5. LOTUS	10	11. VENTURI	1
6. FOOTWORK	5		

**L'iridato Mansell:**  
«Potete immaginare quello che provo»

La gioia dipinta sul volto dell'inglese Mansell: «Finalmente ho conquistato quel titolo che mi è già sfuggito tre volte. Potete immaginare quello che provo». Nelle interviste del dopo gara, il pilota inglese smette la sua noia da duro. Ma sprizzano felicità anche i tecnici della Renault: «È quindici anni che attendiamo questo momento. E ora vogliamo vincere il titolo costruttori»

È il primo titolo per Mansell e il primo titolo per la Renault. Nelle interviste del dopo gara ai protagonisti si scopre tutta la gioia per un successo a lungo atteso e caparbiamente inseguito. Un binomio, quello tra Mansell e la Renault che ha lavorato con lena per giungere a questo traguardo: «Non riesco a trovare le parole per descrivere la gioia che provo in questi momenti».

È un Nigel Mansell commosso quello delle interviste del dopo-gara. E un perché esiste. Lo spiega egli stesso: «Finalmente ho conquistato il titolo mondiale che mi era sfuggito già per tre volte. Potete immaginare quello che provo». In effetti il pilota inglese nel 1986 sembrava destinato ad essere incoronato re della Formula 1. Cinque punti di vantaggio sul rivale Prost sembravano metterlo al sicuro da sorprese. E invece lo scoppio di un pne-

po rivelato il pilota. A metà gara infatti è rientrato al box per un cambio gomme, perdendo parecchie posizioni. «Quando sono rientrato, credevo di non riuscire a superare quel pacchetto di macchine che mi precedeva. Mi sono buttato ed è andata bene».

«Sono veramente felice per Nigel e per la Renault», ha detto Frank Williams dopo il secondo posto che valeva il titolo mondiale. «Non si sono mai dati per vinti ed hanno fatto di tutto per arrivare a questa impresa. Dobbiamo essere grati sia al nostro Patrick Head sia a Bernard Dudot: senza la loro collaborazione questo traguardo non sarebbe stato tagliato». Bernard Dudot, direttore tecnico della Renault Sport, ha il morale alle stelle: «È un grande giorno per la Renault. Erano quindici anni che aspettavamo questo momento e ancora non riusciamo a realizzare quel che ci sta succedendo. Ritroveremo la calma e la serenità al rientro nelle nostre officine a Viry-Chatillon, quando assaporeremo il gusto di questo momento storico. Ma la stagione non è ancora finita. Ci sono cinque gran premi e tenteremo di conquistare il titolo mondiale dei costruttori».

Meno contento il pilota della Ferrari Jean Alesi, costretto al ritiro per la rottura della trasmissione: «Ero pressato da altri concorrenti e dovevo tenere un ritmo elevato - dice il ferrarese - così sono incappato in un testa-coda che mi ha mandato fuori. Nel ripartire poi mi si è rotta la trasmissione». A salvare l'onore della Ferrari è stato Ivan Capelli, giunto sesto al traguardo, sebbene doppiato. Un contentino per la vettura di Maranello che festeggia il 500° Gran premio. □ C.F.

### CARLO FEDELI

**BUDAPEST** Nel giorno di vittoria, sulla pista dove aveva vinto anche l'anno scorso. La Formula 1 ha laureato campione del Mondo il pilota inglese della Williams-Renault, giunto alle spalle di Senna nel Gran premio di Budapest. Il pilota brasiliano, al suo secondo successo stagionale, ha dimostrato di avere le capacità di un grande pilota, se mai ve ne fosse stato bisogno. Una vittoria favorita anche dall'uscita di pista di Riccardo Patrese, in testa fino a metà gara, ma che premia anche gli sforzi che la McLaren ha fatto per riportare la macchina ad essere all'altezza delle Williams. Il divario ancora esiste, lo ha mostrato la corsa, ma certo il motore Honda è sembrato più competitivo. Un lavoro che potrebbe anche aprire le trattative di mercato. Il pilota brasiliano, in contatto anche con la Ferrari, potrebbe valutare l'ipotesi di rimanere alla McLaren se questa si dimostrasse in grado di tornare ai livelli della stagione precedente. Senna è un corridore vincente, che punta sempre a dare il meglio anche quando le previsioni della vigilia gli danno torto. Lo ha dimostrato in partenza, mettendosi dietro il neo-campione mondiale Mansell. Il pilota inglese ha comunque lottato fino alla fine per strappare il successo al brasiliano, ma la foratura di una gomma, gli

hanno impedito di provarci. Bisogna però dire che i tentativi fatti dal pilota inglese, prima che la sfortuna lo mettesse fuori gioco, si sono sempre scontrati con la grande classe del pilota brasiliano. Ma veniamo alle gare. In prima fila si presentavano le Williams-Renault di Patrese e Mansell. Ma mentre il pilota padovano partiva con sicurezza prendendo subito la testa della corsa, Mansell si faceva superare dalle due McLaren. E così ai primi giri avevamo Patrese, Senna, Berger, Mansell, Schumacher, Brundle, Alboreto e le due Ferrari. La bella corsa di Alboreto però durava poco. La sua vettura non riusciva a tenere il ritmo delle prime e finiva con la perdita di posizioni. In testa per Patrese non c'era storia. Allungava a suo di giri record. Mansell invece passava Berger e si metteva dietro Senna. I tentativi di passarlo però risultavano vani. Al 27° giro il pilota della Ferrari, Alesi, finiva a ripartire rompeva la trasmissione e per lui la gara era finita. A circa metà gara il primo colpo di scena: Patrese andava lungo ad una curva e si ritrovava settimo. Il suo disperato tentativo di recuperare si risolveva con la rottura del motore. Senna era prima e ci è rimasto fino alla fine. Secondo colpo di scena: Mansell buca una gomma. Costretto al box rientrava in se-



sta posizione. Terzo colpo di scena: sul rettilineo la Benetton-Ford di Schumacher perdeva l'altone e il tedesco finiva fuori tra spettacolari testa-coda. Mansell iniziava la sua rincorsa che lo riportava in seconda posizione. Sua anche il giro record con 1.18.348. Senna però era troppo lontano il suo minuto di vantaggio su Mansell gli permetteva di cambiare le gomme e vincere con tranquillità. Terzo finiva Berger davanti a uno straordinario Hakkinen. Quinto Brundle e sesto Ivan Capelli che portava a punti la «rossa» di Maranello rendendo meno inglorioso il 500° Gp della Ferrari.

Dopo il no del Napoli, Maradona si scaglia contro Ferlaino: «È un disonesto, se non tornò non è solo questione di soldi» Franchi vuol chiedere alla Fifa un arbitrato per far svincolare il giocatore. La società iberica è pronta ad intervenire

## Diego scopre le carte: «Vado al Siviglia»

La frattura tra Napoli e Maradona è sempre più vicina, dopo il secco no di Ferlaino alle condizioni poste dal pibe per tornare in Italia. E Diego lancia il suo proclama: «Ora basta, vado al Siviglia. Ferlaino è un disonesto, lui sa bene che se non tornò non è soltanto per questione di soldi». Tra le richieste «impossibili» di Maradona, il rimborso delle spese da lui sostenute per avvocati, terapeuti e cliniche.

### ANDREA QAIARDONI

Maradona vuole andare a giocare in Spagna, vuole indossare la maglia del Siviglia. L'ha detto ieri, pubblicamente, prendendo a pretesto il secco no di Ferlaino alle sue folli pretese economiche. Ma sono in molti a credere che era quello in realtà il suo vero obiettivo: costringere il Napoli a dire no, almeno ad alcune delle condizioni-capestro. Scelse le ultime dichiarazioni di Maradona, rilasciate ad un quotidiano argentino: «Voglio tornare a giocare, ma al Siviglia. Il Napoli ha un presidente tiranno. Anche Careca ha avuto problemi con lui. Per tanti anni siamo andati in campo insultando,

tra noi, il presidente. Ma eravamo un gruppo affiatato e soprattutto forte. Perciò facevamo risultato, perciò abbiamo vinto uno scudetto. Ma nonostante tutto avevo deciso di tornare, anche se a Napoli non c'è nemmeno una piazzola dove posso far giocare le mie figlie. L'avrei fatto per i ragazzi di Napoli che mi stimano, che mi identificano nella bandiera della loro squadra. A questo punto però, visto l'atteggiamento di Ferlaino, farò di tutto per andare a giocare al Siviglia».

derio. Ieri la stampa argentina ha regalato un altro spiraglio di luce in questa vicenda di mezz'estate fatta di proclami cifrati e di dichiarazioni ipocrite: oltre al pagamento degli arretrati dall'ottobre '91 ad oggi (senza tenere in alcun conto i sette miliardi versati come anticipo dalla società partenopea), alla cancellazione di tutte le multe e di tutti i provvedimenti disciplinari accumulati durante la «grande fuga», Maradona pretendeva dal Napoli addirittura il rimborso di tutte le spese da lui sostenute nell'ultimo anno per avvocati, terapeuti e cliniche.

Ancora Maradona: «Speravo che Ferlaino si comportasse in modo onesto almeno una volta nella vita. Lui sa benissimo che se non vado al Napoli non è soltanto una questione di soldi. Ed io, vi assicuro, non vedo l'ora di tornare a giocare». Sulla stessa linea di Maradona, e non poteva essere altrimenti, il suo manager Marco Franchi. «L'ultima decisione spetta a Diego - ha dichiarato - ma il Napoli ha risposto sì soltanto

ad una delle ventuno condizioni da noi poste. Quindi è come se avesse detto no, con le conseguenze che ne seguiranno. Ferlaino si è dimostrato un ingrato, il solito uomo senza scrupoli e senza cuore. Perché Diego, per amore del calcio, aveva tutt'altro che infierito con le sue ventuno richieste. Obbedendo all'interesse mondiale perché i giochi al calcio - ha detto ancora Franchi - Maradona ha fatto uno sforzo e ha dettato condizioni normali per tornare al Napoli».

La strategia del clan Maradona a questo punto è fin troppo chiara. La partita ora si giocherà su due fronti, ma con l'intento comune di arrivare all'ingaggio da parte del Siviglia. Il primo: chiedere alla federazione spagnola di prendere contatti con Matarrese per avviare la trattativa di cessione. Più che un fronte questo è però un vicolo cieco, dato che il Napoli ha sempre escluso con fermezza l'eventualità di questa ipotesi. Anche se, stando agli sviluppi delle ultime ore, la società iberica avrebbe volon-

tà e soldi (almeno quindici miliardi, ma il prezzo potrebbe lievitare in un batter d'occhio) per concludere l'affare. L'altro fronte porta ai palazzi di Zurigo della Fifa, tra le mani del segretario generale Joseph Blatter, che già s'è innalzato al ruolo di arbitro nella prima fase della querelle. Maradona e soci avrebbero intenzione di rivolgersi all'Associazione del calcio argentino, presieduta da Julio Grondona, per chiedere alla Fifa un «arbitrato» che si appellasse alla Commissione per lo status dei giocatori. In pratica l'obiettivo è spingere la Fifa ad emettere un «diktat» al Napoli con l'obbligo di svincolare Maradona. Il calciatore chiederà inoltre un permesso provvisorio per giocare in un'altra società. Due i precedenti: quello dell'argentino Juan Gilberto Funes, che si svincolò da una società greca, e quello del paraguayano Roberto Cabanas, che si staccò da una squadra francese per giocare nel Boca Juniors, dove si trova ancora. La prossima riunione della Fifa è prevista per mercoledì.



Diego Maradona, continua il tira e molla con Ferlaino



**Ciclismo  
Coppa del Mondo  
A Ghiroto la  
Wincanton Classic**

Massimo Ghirotto (nella foto) si è aggiudicato, a Leeds in Inghilterra, la Wincanton Classic, prova valida per la Coppa del Mondo di ciclismo. Il ciclista della Carrera ha staccato di 1'10" il francese Jalabert, di 2'14" l'italiano Bruno Cenghialta e di 2'36" Claudio Chiappucci. La classifica generale della Coppa, dopo sette prove, vede al comando il tedesco Ludwig, seguito dal belga Museeuw e dal messicano Alcalá. Chiappucci e Ghirotto sono appaiati al quinto posto.

### Qualificazioni Usa '94 La Svizzera travolge l'Estonia

internazionale dopo 54 anni. 6-0 il punteggio finale in favore degli elvetici.

### La Philips al raduno nella stagione del riscatto

La Philips ha iniziato ieri con il raduno in sede la stagione 92/93. Tre i volti nuovi: il play serbo Djordjevic (campione d'Europa con il Partizan Belgrado), l'ala-pivot statunitense Antonio Davis (dal Panathinaikos) e Flavio Portaluppi, ala di 21 anni, pezzo forte del mercato estivo. Dopo due amichevoli, contro il Paok Salonicco il 24 ed una formazione turca il 26, la squadra di D'Antoni esordirà in Coppa Italia, il 3 settembre a Firenze.

### Calcio Iniziati i tornei di Inghilterra, Austria e Belgio

In diversi paesi europei sono già iniziati i campionati nazionali di calcio. Nella prima giornata del torneo sloveno, ampi successi delle squadre di Lubiana. L'Olimpia ha battuto il Rudar 5-0, ed il Lubiana si è imposta 5 a 1 sul Potrosnik. La seconda giornata del campionato belga ha visto l'Anderlecht battere 3 a 2 il Rwdm e il Fc. Bruges superare fuori casa l'Ekeren 3-0. Nella «Big League», partono con il piede giusto i campioni in carica del Leeds (2-1 al Wimbledon), sconfitta - invece - per il Liverpool superato dal Nottingham Forest. Il campionato austriaco, giunto alla settima giornata, è dominato dal Salisburgo (ieri 3-0 al Moedling) con due punti di vantaggio sull'Austria Vienna, fermata 3-1 dall'Admira Wacker.

### Dopo il record di «Destriero» torna in Italia

tata dalle sirene delle oltre 300 imbarcazioni che si trovano a Porto Cervo.

### Beach volley Da domani il mondiale a Lignano

Inizierà domani a Lignano Sabbiadoro, con le qualificazioni per l'accesso al primo turno, il campionato del mondo di beach volley. La prima fase, a cui partecipano 30 coppie provenienti da tutto il mondo, promuoverà soltanto due team per il tabellone principale composto da 20 squadre. Tra le stelle della manifestazione, la coppia brasiliana Moreira-Garza e André-Guilherme, (rispettivamente seconda e terza nel mondiale di Almeria in Spagna vinto dai mitici Smith-Stokolos), oltre agli statunitensi Dodd-Powers, superavanti.

### Europei di motonautica L'Italia domina la prima giornata

La prima giornata dei campionati europei di motonautica, in corso di svolgimento a Marsala, si è conclusa con la netta affermazione del team italiano, che ha piazzato tre equipaggi (Gregorio, Caimi, e Cassa) ai primi posti della Formula 1.

MASSIMO FILIPPONI



## L'Unità Vacanze

MILANO - Viale Fulvio Testi, 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585  
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/44490345

Informazioni: presso le librerie Feltrinelli  
e le Federazioni del PDS

### CINA. LUNGO LA VIA DELLA SETA

Partenza 12 settembre da Roma con volo di linea, curata del viaggio 15 giorni (12 notti).

**Itinerario: Italia/Pechino - Urumqi - Turfan - Dunhuang - Lanzhou - Xian - Pechino/Italia**

Quota di partecipazione Lire 3.650.000 - supplemento camera singola Lire 380.000

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, la pensione completa, la sistemazione in alberghi di prima categoria a Pechino e Xian e, nelle altre località, i migliori disponibili.

Il viaggio sarà accompagnato dall'Italia da una guida esperta del particolare itinerario e una guida nazionale cinese durante il percorso in Cina.